

CRISI CLIMATICA, DENOMINAZIONI E BIOLOGICO: LA SLOW WINE FAIR FA IL PUNTO SUL VINO

Publicato il 6 Febbraio 2023 di redazione



Categoria: [AMBIENTE](#)



Si comincia con le conferenze online l'8, il 15 e il 22 febbraio

A BolognaFiere dal 26 al 28 febbraio il programma di conferenze e incontri in presenza

Parte l'8 febbraio con la prima delle **conferenze online**, in cui produttori ed esperti discuteranno degli effetti del cambiamento climatico sulla produzione vitivinicola, il conto alla rovescia per la seconda edizione della Slow Wine Fair, in presenza a **BolognaFiere dal 26 al 28 febbraio 2023**. Organizzate prima della manifestazione per coinvolgere il maggior numero di appassionati, tecnici, professionisti e delegati della **Slow Wine Coalition**, le conferenze online della Slow Wine Fair mettono a fuoco i principali temi al centro della manifestazione, anticipando il programma di incontri in presenza che si svolgeranno a BolognaFiere, nella **Slow Wine Arena**, realizzata in collaborazione con Reale Mutua, main partner della manifestazione e Sostenitore ufficiale di Slow Food Italia.



Se nell'edizione 2022 i convegni digitali si erano concentrati sui cardini del Manifesto Slow Food per il vino buono, pulito e giusto, ovvero la sostenibilità ambientale del vino, la tutela del paesaggio, e ancora l'equità sociale nel lavoro in vigna e il ruolo sociale del vino, in questa seconda edizione le conferenze online pongono l'accento su tre temi di grande attualità: la **crisi climatica**, il **sistema delle denominazioni** e l'**importanza del biologico**.

Le conferenze sono **gratuite e aperte a tutti**, basta registrarsi sul sito nella pagina dell'evento digitale. A ridosso dell'evento a tutti i prenotati sarà inoltrato il link per poter seguire il dibattito online fruendo del servizio di interpretariato. I video saranno inoltre trasmessi in diretta – senza interpretariato – sulla homepage del sito evento. L'ufficio stampa di Slow Wine Fair redigerà una relazione di ogni conferenza e delle tematiche affrontate il giorno successivo.

Il vino e la crisi climatica

Mercoledì 8 febbraio alle 18

Come si affronta il cambiamento climatico a partire dalla cura del suolo? Quali segnali possono cogliere i viticoltori dalle viti? Quali sono i passaggi utili e fondamentali in vigna, in cantina e fino alla distribuzione per ridurre il proprio impatto sul clima? Lo abbiamo chiesto ad Adriano Zago, una laurea in Agraria all'Università di Padova e una specializzazione in Viticoltura ed enologia a Montpellier, da una ventina d'anni lavora come consulente agronomico ed enologico. Alla Slow Wine Fair, intervorrà per affrontare il tema della crisi climatica in vigna insieme a Martina Broggio, consulente di viticoltura sostenibile, Franco Meggio, docente all'Università di Padova e Alberto Acedo, imprenditore biotecnologico ed esperto della Commissione europea. «Parleremo di tre ambiti: la pianta, il suolo e l'uomo. Cercheremo di spiegare che cosa sta succedendo, con la crisi climatica, nel suolo e nella pianta e di come l'uomo sta reagendo, inteso come organizzazione aziendale. Non basta più fare un vino buono e preoccuparsi di portare a casa un'uva sana, obiettivi divenuti troppo deboli in un tempo storico molto diverso dal passato». Una cosa è certa, aggiunge Zago: «La crisi climatica sta portando all'attenzione il tema della fertilità del suolo».

Le denominazioni, bene comune? Una visione europea

Mercoledì 15 febbraio alle 18

Una conferenza dedicata a esplorare i motivi della crescente sfiducia in questo sistema, ma anche a riflettere su come rivederlo e adeguarlo alla situazione presente. Ne parliamo insieme ad Alberto

Grandi, scrittore e professore associato di Storia dell'integrazione europea e Storia economica e Storia dell'alimentazione presso l'Università di Parma, Matilde Poggi, presidente CEVI (Confédération Européenne des Vignerons Indépendants) e viticoltrice, Iacopo Di Teodoro, importatore e distributore dell'azienda statunitense Artisanal Cellars e Chiara Bolner, Direzione generale dell'Agricoltura e dello sviluppo rurale della Commissione europea. Modera l'incontro Gabriele Rosso, vicecuratore della *Guida Slow Wine*.

Bio è vita

Mercoledì 22 febbraio alle 18

Grazie alla preziosa partnership con la Federazione italiana agricoltura biologica e biodinamica (Federbio) proponiamo un convegno di riflessione sul biologico che, a partire dall'analisi della situazione attuale, disegni anche gli scenari futuri di questo settore. Intervengono Emanuele Busacca di IFOAM Europa, Carlo Bazzocchi, presidente AtBio (Associazione Nazionale dei Tecnici e Ispettori per le Produzioni Biologiche), Michele Bono, team viticoltura ed enologia dal FiBL Svizzera, Eduardo Tilatti, certification manager di Demeter – Latin America. Modera Maria Grazia Mammuccini, presidente di FederBio.

